

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL
BILANCIO D'ESERCIZIO 2018**

**DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE
DELL'AMBIENTE DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA**

PREMESSA

L'ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, è stata istituita con la legge Regionale n. 6 del 03.03.1998, modificata e integrata dalla successiva Legge Regionale n. 16 del 15.12.1998.

L'ARPA, nel rispetto della Legge Istitutiva nonché del proprio Regolamento di organizzazione, come da ultimo approvato con Delibera della Giunta Regionale del 3.06.2015 n° 1331, applica per la gestione economico-patrimoniale il Codice Civile e, in quanto compatibili, le norme in materia di patrimonio e contabilità in vigore per le Aziende dei Servizi Sanitari del F.V.G., integrate dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dell'O.I.C. .

Con l'entrata in vigore della L.R. 26 del 10.11.2015, l'Agenzia è stata espressamente collocata tra gli enti destinatari delle disposizioni di cui al titolo I del D.Lgs 118 del 23.06.2011 in quanto Ente Strumentale della Regione.

Si è creata quindi un'antinomia fra le norme in materia di programmazione e contabilità previste dalla L.R. 6/98 istitutiva dell'Agenzia -che rimanda alle disposizioni vigenti per gli enti del SSR (tra l'altro, profondamente modificate dal titolo III della stessa L.R. 26/15 con la quale è stata emendata radicalmente la L.R. 49/96, punto di riferimento consolidato per l'Agenzia)- e le disposizioni di cui al titolo I del D.Lgs 118/11 in materia di armonizzazione per gli enti strumentali che adottano la contabilità economico patrimoniale che per l'Agenzia diventano punto di riferimento *sia* per la programmazione *che* per il bilancio di esercizio, ed in particolare:

- art. 3, c. 3 per quanto concerne i principi contabili generali per gli Enti strumentali che già adottano la contabilità economico-patrimoniale;
- art. 11 ter che definisce gli Enti strumentali;
- art. 17 relativo alla Tassonomia per gli enti in contabilità civilistica;
- Allegato 1 – Principi generali o postulati;
- Allegato 4/1 par. 4.3 - che individua gli strumenti di programmazione degli Enti

strumentali;

- Allegato 4/4 per quanto concerne il bilancio consolidato.

Con specifico riferimento al bilancio di esercizio, nelle more dell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 118/11 in materia di bilancio consolidato, poche sono le norme specifiche per gli enti strumentali che adottano la contabilità economico – patrimoniale; in particolare, l'art. 3 *“Principi contabili generali e applicati”*, al comma 3, prevede che *“gli enti strumentali delle amministrazioni di cui all'art. 2, comma 1, che adottano la contabilità economico-patrimoniale, conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 e ai principi del codice civile”*.

Pertanto, gli schemi di bilancio applicati, venendo meno i riferimenti al sistema sanitario, sono stati mutuati dal codice civile.

Il contesto di riferimento appare estremamente frastagliato se si tiene conto delle numerose norme che dispongono in materia di trasparenza (Prospetto di cui all'art. 8, comma 1 del D.L. 66/2014 -Enti in contabilità economica - schema ex Allegato 6 D.P.C.M. 22.09.2014), schemi indicati nell'Allegato tecnico di trasmissione di cui al D.M. 12.05.2016 (modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati consolidati degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche – BDAP), Conti Pubblici Territoriali, *“RIDDCUE”* Rilevazione di Informazioni, Dati e Documenti necessari alla Classificazione di Unità Economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema Europeo dei Conti 2010 (SEC 2010) gestita dall'ISTAT, D.Lgs. 118/2011 in materia di consolidato regionale (Allegato 11). Non da ultima la L. 132/2016 che, pur istituendo il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, nulla dispone in materia contabile, mantenendo, di fatto, un quadro di riferimento variamente frastagliato dal punto di vista delle regole contabili per le Agenzie.

Di seguito si elencano i Principi generali o postulati contenuti nel richiamato allegato 1 di cui si è tenuto conto nella redazione dei documenti:

1. Principio dell'annualità
2. Principio dell'unità
3. Principio dell'universalità

4. Principio dell'integrità
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità
6. Principio della significatività e rilevanza
7. Principio della flessibilità
8. Principio della congruità
9. Principio della prudenza
10. Principio della coerenza
11. Principio della continuità e della costanza
12. Principio della comparabilità e della verificabilità
13. Principio della neutralità
14. Principio della pubblicità
15. Principio dell'equilibrio di bilancio
16. Principio della competenza finanziaria
17. Principio della competenza economica
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31.12.2018 tengono conto, oltre che dei principi generali o postulati contenuti nel richiamato allegato 1, delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE; per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali. Tuttavia ciò non ha avuto ripercussioni sul sistema contabile dell'Agenzia poiché dal 2015 al 2016 vi è stata la transizione dal “*sistema contabile sanitario*” a quello delineato dal d.lgs. 118/11 e quindi sono stati applicati direttamente i nuovi principi o postulati ove compatibili con quanto sancito dal decreto legislativo medesimo.

Per quanto concerne la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata con riferimento all' art. 3, c. 3 e Allegato 1 D.Lgs. 118/11 e, ove compatibili, all'art. 2427, primo comma, n. 1, del codice civile nonché al principio contabile OIC 12 del dicembre 2016.

Se da un lato va segnalato come non si siano verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile, merita tuttavia di essere evidenziato che, in forza delle disposizioni vigenti fino al 31.12.2015, in virtù dei rinvii alle norme in materia di contabilità per il sistema sanitario regionale, gli ammortamenti

generati dalle immobilizzazioni acquisite con finanziamenti specifici o trasferite in seguito alla costituzione dell'Agenzia ed alla relativa attribuzione di funzioni precedentemente svolte dalle Aziende Sanitarie o da altri organismi pubblici, non producono alcun effetto sul risultato d'esercizio. A tale risultato si giunge tramite "sterilizzazione" degli effetti economici della contabilizzazione degli ammortamenti mediante l'utilizzo del fondo patrimoniale rappresentativo del contributo in conto capitale o del fondo di dotazione movimentato in sede di trasferimento dei beni. Ciò differisce nella forma rispetto a quanto statuito dai Principi contabili, ma non nella sostanza in quanto l'effetto economico è il medesimo rispetto a una rappresentazione coi risconti.

Ciò premesso, si segnala che il Bilancio, corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dal Direttore Generale f.f. e dal Rendiconto Finanziario ai sensi della Legge Regionale 6/98 e succ. mod. deve essere adottato entro il 30 aprile di ogni anno; il Bilancio di esercizio 2018, è stato adottato con delibera del Direttore Generale n° 44 presa nella seduta del 30.04.2019, e lo stesso risulta composto da:

A1

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario.
- Nota Integrativa;

A2

- Relazione sulla Gestione.

Con la medesima delibera, il Direttore Generale ha proposto di destinare, secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 3, L.R. 49/96, **l'utile di esercizio pari ad € 571.682,68** interamente a riserva destinata agli investimenti in conto capitale.

Il documento di bilancio è stato inviato, mediante posta elettronica certificata, ai componenti del Collegio in data 06.05.2019 con nota prot. 0014644/P/GEN/DG, affinché questi, nella sua interezza, rediga la prescritta Relazione ai fini dell'approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2018.

L'attività svolta da parte dell'organo di controllo è documentata dai verbali redatti ai sensi delle previsioni Statutarie e trascritti sull'apposito libro verbali.

Il Collegio dei Revisori ha vigilato sull'osservanza della legge, sulla regolare tenuta della

contabilità, sulla rispondenza del documento di Bilancio alle risultanze contabili.

Va ricordato che il bilancio preventivo relativo all'esercizio 2018 predisposto dal Direttore Generale è stato adottato con decreto n° 187 di data 29.12.2017.

Di seguito viene commentata la documentazione attinente al Bilancio d'esercizio per l'anno 2018 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa), il Rendiconto Finanziario e la Relazione sulla Gestione.

1. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018: STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale si può così riassumere (euro):

Totale Attivo	€ 29.119.087
Passività	€ 6.163.706
Patrimonio Netto	€ 22.955.381
Totale Passivo	€ 29.119.087

2. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018: CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico si può così riassumere (euro):

Valore della Produzione	24.784.220
Costi della Produzione	24.194.981
Valore Netto della Produzione	589.239
Proventi ed oneri finanziari	2
Risultato prima delle imposte	589.241
Imposte dell'esercizio	17.558
Utile dell'esercizio	571.683

3. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata con riferimento all'art. 3, c. 3 e Allegato 1 D.Lgs. 118/11 e, ove compatibili, all'art. 2427, primo comma, n. 1, del codice civile nonché al principio contabile OIC 12 del dicembre 2016; la valutazione quindi, nella prospettiva della continuazione dell'attività, è stata fatta innanzitutto ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza così come definiti dal D.Lgs 118/11 Allegato 1.

Le *immobilizzazioni immateriali* sono iscritte al costo di acquisto -o di realizzazione-; nel costo di acquisto sono computati anche gli oneri accessori, mentre il costo di realizzazione comprende tutti i costi direttamente imputabili alla formazione dell'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento. Sono comprese nei valori iscritti anche quelle trasferite a titolo gratuito da altri Enti per effetto del trasferimento di competenze all'Agenzia previste nella legge istitutiva ed in disposizioni normative successive.

Le *immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento, come dettagliatamente descritto nella Nota Integrativa; non sono state effettuate rivalutazioni economiche volontarie.

Nel costo di acquisto sono compresi anche gli oneri accessori.

Gli ammortamenti riferiti ai beni acquisiti fino al 31.12.2015 che per la natura della fonte di finanziamento associata erano oggetto di "*sterilizzazione*", continuano ad essere "sterilizzati".

La "*sterilizzazione*", regola contabile non prevista dal codice civile né dai principi contabili ma introdotta per quanto riguarda l'Agenzia dal Decreto Pres. 0127/Pres. 23.04.1999 adottato ex art. 33 c. 1 della L.R. 49/96, non influenza il risultato d'esercizio in quanto, dal punto di vista sostanziale, conduce al medesimo risultato cui si giungerebbe applicando il Principio Contabile OIC 16 ed in particolare i metodi:

- diretto (che consiste nel portare i contributi a diretta riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono e su questo calcolare gli ammortamenti);
- indiretto (che consiste nel portare i contributi a riduzione indiretta del costo degli ammortamenti attraverso il metodo dei risconti. I contributi sono in questo caso imputati alla voce A. 5 "*altri ricavi*" per la quota di competenza, al pari di quanto accade con la sterilizzazione ma con riduzione della voce del Patrimonio Netto anziché con contropartita i risconti passivi).

Le acquisizioni dal 01.01.2016 invece sono sottoposte alla c.d. sterilizzazione solo se finanziate con specifici contributi in conto capitale o, seppur "autofinanziate" dall'Agenzia, se costituiscono integrazione per legge delle risorse necessarie a completare il quadro finanziario previsto dalla normativa sui LL.PP.; quest'ultimo caso, costituisce deroga ex art. 2423, c. 5 del Codice civile in forza del quale "*Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una*

disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico"; l'impatto di tale ultima scelta sul risultato dell'esercizio 2018 ammonta a € 171.795 in termini di minori oneri a carico del bilancio per effetto della sterilizzazione.

Si è proceduto alla “sterilizzazione” degli ammortamenti, generati dalle immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito da altri enti, o con contributi in conto capitale, per complessivi € 919.843; l'impatto netto delle quote di ammortamento sul risultato di esercizio è di € 327.894.

La voce Rimanenze comprende:

- i lavori in corso alla fine dell'esercizio, per € 736.322;
- le giacenze di materiali di consumo (prodotti sanitari, materiali di consumo per l'informatica, cancelleria e stampati, ecc.), per € 396.311.

Le giacenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono state valutate al costo medio ponderato; i lavori in corso sono valutati in base al metodo della percentuale di completamento o, qualora ciò non sia possibile, in base ai ricavi maturati determinati proporzionalmente ai costi sostenuti in rapporto al totale dei costi previsti.

Si segnala che i lavori in corso di esecuzione, al 31.12.2018, ammontanti ad € 736.322 sono composti da attività disciplinate con specifiche convenzioni o contratti.

I crediti sono esposti in bilancio al loro presumibile valore di realizzo (al 31.12.2018 previsto in € 7.318.775), mediante una puntuale valutazione dei singoli crediti e l'iscrizione in apposito fondo delle presunte perdite prevedibili, fondo che al 31.12.2018 risulta pari ad € 2.304.182; l'accantonamento effettuato nell'esercizio è pari ad € 66.372.

Il fondo comprende l'accantonamento pari ad € 564.114 relativo ad un credito vantato nei confronti di Caffaro S.p.a. in amministrazione straordinaria. Per detto credito la Suprema Corte di Cassazione con sentenza della prima sezione del 20.11.2013 n° 2953, ha dichiarato la sussistenza del privilegio immobiliare per il credito derivante dalle spese relative agli interventi di bonifica effettuati d'ufficio.

Allo stato non vengono riferite novità relative all'incasso di tale credito.

Risulta inoltre presente un accantonamento per € 762.833 per il credito vantato nei confronti

del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa-Corno.

Le disponibilità liquide sono state valutate al valore nominale, ammontanti al 31.12.2018 ad € 7.377.713.

I risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale; nella Nota Integrativa viene dato atto dell'inesistenza di ratei e risconti aventi durata superiore ai 5 anni.

I Fondi rischi ed oneri rappresentano i costi stimati dall'Agenzia relativamente a:

- costo del personale per incentivazioni, straordinari e competenze accessorie, per il "comparto", per € 973.070 (comprensivi di € 100.000 per le finanziamenti delle c.d. RAR); per altri fondi per la dirigenza € 422.286; per titolari di contratto di diritto privato per € 51.400;
- fondo oneri per rinnovi contrattuali, per € 191.648: nel corso dell'anno 2018 è stato sottoscritto il CCNL del personale del comparto e pertanto sono state riconosciute ai dipendenti le somme dovute per il triennio 2016-2018 e, conseguentemente, il fondo non riporta più accantonamenti per il personale dipendente del comparto. Il Fondo comprende, invece, il riconoscimento degli arretrati contrattuali per il personale interinale: ad oggi tali importi non sono stati erogati, pertanto è stato previsto un accantonamento di € 5.599.

Resta invece ancora da sottoscrivere il CCNL per la dirigenza: pertanto è stato adeguato l'accantonamento già stanziato negli esercizi precedenti (pari a € 66.028), portandolo a complessivi € 186.050 per il triennio 2016-2018; tale accantonamento è stato calcolato sulla base delle indicazioni ministeriali che prevedono un accantonamento dello 0,4% per il 2016, 2% per il 2017 e 3,8% per il 2018, avendo come base il monte salari 2015.

In relazione alle considerazioni di cui sopra, il saldo del fondo, alla data del 31.12.2018, come sopra indicato, è pari ad € 191.648;

- rischi liti, arbitraggi e risarcimenti per € 859.116: in tale fondo sono comprese le somme per le attività svolte per conto dei pubblici ministeri per € 40.536, attesa la discordanza tra le leggi regionali che regolano l'attività dell'Arpa e le sentenze in materia, nonché per spese legali per i contenziosi; nel corso dell'esercizio 2018 tale fondo è stato:
 - utilizzato per € 137;
 - ridotto, per ricalcoli, per € 60.001;

- aumentato, a seguito di accantonamento per passività potenziali relative a contenziosi per IMU arretrata, per € 20.344.

Il fondo stanziato deriva dall'analisi delle seguenti fattispecie:

- rischi per contenziosi per vertenze in materia di lavoro e istituti correlati per € 241.114;
- passività potenziali riferite all'incertezza normativa nelle materie disciplinate dal D.Lgs. 259/2003, dalla L.R. 28/2004, e dalla L.R. 3/2011, valutate in € 289.358 (pari al valore dei crediti iscritti al 31.12.2016 e sussistenti alla data di redazione del presente bilancio, per attività pertinenti con le materie disciplinate dalla richiamata normativa). Si rimanda alle premesse per ulteriori indicazioni in merito all'evoluzione in materia (paragrafo "Impianti di comunicazione elettronica" fra i "Fatti di rilievo");
- Passività potenziali riferite all'incertezza normativa in materia di accertamenti tecnici eseguiti dall'Agenzia nell'ambito delle indagini svolte dal Pubblico Ministero e delegate agli Ufficiali di Polizia Giudiziaria dell'Agenzia valutate in € 40.536;
- Passività potenziali in relazione ai crediti residui pari a € 17.023 a titolo di saldo del rimborso degli oneri annotati nel corso del 2010, pari a € 10.507 a titolo di saldo del rimborso degli oneri annotati nel corso del 2011 nonché pari a € 13.402 relativamente agli oneri annotati nel corso del 2013 per garantire i servizi pubblici afferenti le attività meteorologiche in ottemperanza al trasferimento dei relativi beni in forza delle disposizioni di cui all'art.14 c. 25 della L.R. 17/2008 (Legge finanziaria regionale per il 2009);
- Passività potenziali in relazione ai controlli in materia di A.I.A. pari a € 22.228 a fronte del rischio correlato alle quote delle tariffe in materia di controlli trasferite dalla Regione per somme dalla stessa incassate fino al 2015 e per le quali non è stato indicato il perfezionamento dei procedimenti;
- Passività potenziali per spese legali (€ 42.599 quantificate in base alle richieste di opinamento presentate al relativo ordine in relazione alle situazioni pendenti) come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 25 del CCNL Area III (SPTA) dell'8.6.2000 e all'art. 26 del CCNL Comparto 20.9.2001 e recepite nel "Regolamento per la tutela legale del personale dell'ARPA Friuli Venezia Giulia" adottato con deliberazione del

Direttore generale n. 47 dd. 22.2.2012

- Passività potenziali in relazione a contenziosi con imprese pari a € 55.000 a fronte del rischio correlato;
- Fondo ex art. 113 del DLgs 50/2016 (Incentivi per funzioni tecniche) per complessivi € 107.006 (di cui € 85.429 ex comma 2 – incentivi per funzioni tecniche – ed € 21.577 ex comma 4 – interventi e investimenti) relativa ad anni precedenti all'introduzione dello specifico regolamento.
- Passività potenziali in relazione a contenziosi per IMU arretrata per € 20.344.

I debiti sono stati iscritti al valore nominale, ammontante ad € 3.617,307.

I risconti passivi sono stati iscritti sulla base del principio di competenza mediante la ripartizione temporale dei ricavi di competenza di più esercizi.

I costi ed i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

Per i contenuti delle voci dello Stato patrimoniale e del conto economico si rinvia alla Nota integrativa che dà ampia evidenza in proposito.

In base alla verifica documentale effettuata, le disponibilità presso il Tesoriere e presso la Posta indicate a bilancio combaciano con le risultanze contabili del Tesoriere e della Posta.

Il conto economico evidenzia un utile di esercizio per € 571.683.

Per opportuna evidenza si trascrive qui di seguito il conto economico 2018, ponendo a confronto il dato emergente dal Bilancio consuntivo con quello del Bilancio di previsione, ed evidenziando gli scostamenti in percentuale ed in valore assoluto.

	Consuntivo 2018	Preventivo 2018	differenza	%
valore della produzione	24.784.220	23.829.034	955.186	3,85%
costi della produzione	24.194.981	23.813.017	381.964	1,58%
Differenza	589.239	16.017	573.222	97,28%
proventi ed oneri finanziari	2	1.500	- 1.498	-74900,00%
risultato prima imposte	589.241	17.517	571.724	97,03%
imposte sul reddito	17.558	17.517	41	0,23%
Utile o perdita esercizio	571.683	0	571.683	100,00%

Il raffronto tra il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo, con riferimento al valore della produzione, evidenzia uno scostamento, in valore assoluto, tra le previsioni (€ 23.829.034) ed il consuntivo (€ 24.784.220): tale maggior risultato per € 955.186 nel complessivo valore della produzione è attribuibile principalmente alle seguenti voci:

- € 100.000 quale maggiore contributo regionale per finanziare le risorse aggiuntive

regionali (RAR);

- € 343.343 dovuti a maggiori ricavi e proventi per prestazioni, in particolare compartecipazione tariffe AIA (quota da Regione) € 126.439, pareri installazione o modifica impianti telecomunicazione (DLgs. 259/03) € 90.875, vigilanza e controllo alimenti € 54.052;
- € 194.273 per concorsi, rivalse e rimborsi spese, in particolare maggiori introiti per personale comandato in altri enti;
- € 135.882 per differenza sulle variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
- € 175.296 per sopravvenienze attive.

Pare quindi opportuno entrare nel dettaglio delle differenze nei costi tra il dato a preventivo e quello a consuntivo.

	Consuntivo 2018	Preventivo 2018	variazione	%
acquisti sanitari	427.360	400.000	27.360	6,40%
acquisti non sanitari	209.331	174.699	34.632	16,54%
servizi	1.132.729	1.047.706	85.023	7,51%
manutenzioni	1.540.771	1.284.723	256.049	16,62%
utenze	440.941	415.815	25.126	5,70%
godimento beni dei terzi	164.374	250.838	- 86.464	-52,60%
personale sanitario	5.504.139	5.637.928	- 133.789	-2,43%
personale professionale	338.905	430.075	- 91.170	-26,90%
personale tecnico	7.583.343	7.360.518	222.825	2,94%
personale amministrativo	2.149.452	2.152.158	- 2.706	-0,13%
altri costi del personale	652.444	429.725	222.719	34,14%
amm. Imm. Immateriali	47.683	82.036	- 34.353	-72,05%
amm. Imm. Materiali	1.200.054	1.241.255	- 41.201	-3,43%
svalutazione crediti	74.322	-	74.322	100,00%
variazione rimanenze	- 29.389	224.026	- 253.415	862,27%
altri accantonamenti	245.421	551.470	- 306.049	0,00%
compensi organi direttivi	411.710	407.263	4.447	1,08%
compensi Collegio Revisori	42.362	42.350	12	0,03%
spese generali amministrative	208.403	220.500	- 12.097	-5,80%
oneri finanziari	418	1.000	- 582	-139,01%
sopravvenienze passive	84.099	-	84.099	100,00%
minusvalenze	-	-	-	
imposte e tasse	1.871.840	1.700.476	171.364	9,15%
totale	24.300.711	24.054.560	246.151	1,01%

Al fine di meglio comprendere l'andamento della gestione nell'ultimo esercizio, si riporta di seguito il raffronto tra il conto economico a consuntivo dell'esercizio 2017 e quello dell'esercizio 2018 con le variazioni intervenute nelle singole macroaree:

	2018	2017	differenza	%
valore della produzione	24.784.220	25.987.416	- 1.203.196	-4,85%
costi della produzione	24.194.981	23.873.909	321.072	1,33%
Differenza	589.239	2.113.507	- 1.524.268	-258,68%
proventi ed oneri finanziari	2	741	743	37150,00%
risultato prima imposte	589.241	2.112.766	- 1.523.525	-258,56%
imposte sul reddito	17.558	17.431	127	0,72%
Utile o perdita esercizio	571.683	2.095.335	- 1.523.652	-266,52%

L'esame comparato dei conti economici dell'esercizio in esame e di quello precedente, evidenzia una diminuzione per complessivi € 1.203.196 del valore della produzione, passato da € 25.987.416 dell'esercizio 2017, ad € 24.784.220 dell'esercizio 2018.

Tale differenza è dovuta, principalmente, alla riduzione della quota annuale del contributo di funzionamento ex art. 21, co. 1, lett a) nonché dei contributi regionali ex art. 21, co. 1, lett. c) e lett d): come riportato, infatti, nel bilancio in esame, la riduzione complessiva dei contributi ex art. 21, c. 41, L.R. 6/1998 è pari ad € 900.000.

L'esame comparato dei conti economici dell'esercizio in esame e di quello precedente, evidenzia invece un aumento dei costi di produzione (passati da € 23.873.909 dell'esercizio 2017 ad € 24.194.981 dell'esercizio 2018); tale valore è notevolmente maggiore del dato preventivato per tale voce (€ 23.813.017), ma si rivela coerente se rapportato al valore della produzione: infatti ad un aumento dei ricavi, rispetto al dato preventivato, corrisponde un correlato aumento dei costi di produzione.

Con riferimento a tale dato, poi, si evidenziano le voci nelle quali si è registrato un aumento maggiormente significativo rispetto ai costi sostenuti, per tali voci, nell'anno 2017:

- acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, per € 83.948;
- servizi, per € 162.263;
- personale per € 105.739;
- altri accantonamenti per € 182.079;
- oneri diversi di gestione, per € 70.085.

Al riguardo, dall'analisi dei singoli conti di costo, emerge che:

- le variazioni intervenute nella voce "servizi", sono imputabili principalmente ad opere di manutenzione su attrezzature ed edilizia muraria;
- le variazioni intervenute nella voce "personale", sono imputabili principalmente ai rinnovi contrattuali dell'anno 2018.

Nel corso dell'esercizio 2018 le voci di costo nelle quali si è registrata, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione maggiore, invece, sono le seguenti:

- Accantonamenti per rischi, per € 244.814;
- Variazione delle rimanenze, per € 124.144;
- godimento beni di terzi, per € 69.266.

4. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018: NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa deve indicare quanto previsto dall'art. 2427 c.c. e dai principi contabili O.I.C, oltre a quanto stabilito dalle disposizioni specifiche previste dalla normativa regionale per l'ARPA, nonché dal regolamento di organizzazione.

La nota integrativa fornisce informazioni molto dettagliate ed esaustive sui fatti di gestione e sui numeri che li rappresentano; è redatta nel rispetto delle previsioni normative in materia.

5. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018: RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto Finanziario, elaborato ai sensi dell'O.I.C. n° 10 versione 12/2016, espone un saldo finanziario netto al 31.12.2018 di € 7.377.713 corrispondente alle disponibilità liquide a tale data, ed a cui si giunge come analiticamente rappresentato nel documento allegato al bilancio.

6. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018: RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione presentata dal Direttore Generale f.f. come prescritto dal Regolamento di organizzazione di ARPA nonché dalla Legge Regionale 49/1996, delinea in modo esauriente la situazione dell'Agenzia e l'andamento della gestione, evidenziando i fatti più rilevanti della stessa.

7. SPESA PER IL PERSONALE

La spesa per il personale, che comprende anche il personale comandato ("out"), costituisce la voce di maggior rilievo nel conto economico dell'Agenzia, questo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Nel corso dell'anno 2018 tale voce è aumentata per complessivi € 105.739; con riferimento a tale costo va precisato che:

- sono diminuite le seguenti tipologie:
 - il costo per il personale sanitario è diminuito per € 413.097;
- sono invece aumentate:
 - il costo per il personale professionale è aumentato per € 6.578;
 - il costo per il personale amministrativo è aumentato per € 66.599;
 - il costo per il personale tecnico è aumentato per € 290.736;
 - gli altri costi del personale che risultano aumentati per € 172.897.

8. ATTESTAZIONE RISPETTO VINCOLI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA

Il Collegio verifica, altresì, il rispetto, da parte dell’Agenzia, delle raccomandazioni contenute nella Delibera della Giunta Regionale n° 2525 del 14.12.2017 relative alla necessità di evidenziazione, nel bilancio di esercizio 2018, dei dati attestanti il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.

Nello specifico, tali dati vengono evidenziati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 4.2.1 – *“L’equilibrio generale attività/risorse”*.

Nell’indicato documento, viene esplicitato che l’Agenzia ha adottato comportamenti in linea con le disposizioni normative in tema di contenimento e riduzione della spesa pubblica, comportamenti che hanno assicurato l’equilibrio di bilancio, e che, pertanto, risultano in linea con le politiche di contenimento dei costi della pubblica amministrazione ed assolvono completamente agli obblighi per la realizzazione degli obiettivi annuali di finanza pubblica.

In tale capitolo del citato documento, viene dato espressamente atto che: *“ARPA ha concorso al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione garantendo l’equilibrio economico attraverso interventi per recuperare efficienza organizzativa ed una contrazione dei costi strutturali unitamente ad una nuova e migliore soluzione logistica”*.

Con particolare riferimento al limite per le spese per autovetture dettato dall’art. 5, comma 2 D.L. 95/2012, come sostituito dall’art 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, che comporta un’ulteriore riduzione dei relativi costi, il Collegio prende atto di quanto indicato in Relazione sulla Gestione circa la circostanza che ARPA, in ottemperanza alle linee di indirizzo della Giunta regionale 2018-2020, abbia continuato nelle politiche di contenimento dei costi del proprio parco autovetture, nei limiti in cui è stata mantenuta l’operatività sul territorio regionale, pur

evidenziando come non si rinveniva nei documenti allegati una specifica tabella di riferimento al riguardo.

Nella Relazione sulla gestione, è contenuta esplicativa tabella indicante i limiti di spesa.

Nel merito dell'analisi, appare opportuno richiamare quanto già evidenziato in sede di Relazione al Bilancio Preventivo 2018 dell'Agenzia, circa la necessità di una valutazione complessiva delle singole voci: come è stato chiarito dalla Corte Costituzionale con le sentenze n° 139 di data 23 maggio – 4 giugno 2012 e n° 173 di data 6 luglio 2012, che hanno confermato quanto già a suo tempo sancito con le sentenze n° 390/2004, n° 169/2007, n° 289/2008, n° 297/2009 e n° 182/2011, i limiti non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali, tra i quali le Agenzie per la protezione dell'ambiente. Pertanto si ritiene che ARPA debba assicurare un risparmio complessivo, con possibilità di compensazione tra le diverse voci, garantendo il risparmio previsto dalle medesime norme nella loro interezza.

Tale circostanza risulta rispettata dalle evidenze della tabella riportata, nella quale emerge che, sebbene alcune voci superino il limite di spesa (ad esempio il costo per il personale somministrato ex art. 9, c. 28, D.L. 78/2010 o costi per missioni ex art. 6, c. 12, D.L. 78/2010), nel complesso il valore complessivo delle spese soggette a limite (indicato in € 427.072) risulta inferiore al limite complessivo di spesa (indicato in € 1.032.157).

Il Collegio, in merito, suggerisce, tuttavia, di cercare di raggiungere il rispetto del limite inerente il costo complessivo del personale somministrato ai sensi dell'art. 9, c. 28, D.L. 78/2010, in particolare, e comunque in ogni singola voce.

9. ATTESTAZIONE TEMPI DI PAGAMENTO RELATIVI ALL'ESERCIZIO 2018

Il Collegio verifica il rispetto della normativa introdotta da:

- art. 41, D.L. 66/2014 e s.m.i.;
- art. 33 D.Lgs 33/2013;
- art. 9 D.P.C.M. 22.09.2014;
- circolare MEF RGS n° 3/2015;
- Nota Direzione Centrale Finanze 16.04.2015 n° 9489;

e, nello specifico, i conteggi relativi alla verifica del rispetto dei tempi medi di pagamento,

dati che vengono evidenziati nella Relazione sulla Gestione al medesimo paragrafo 4.2.1.

– *“L’equilibrio generale attività/risorse”*.

Al riguardo il Collegio, pur rilevando una tempistica media dei pagamenti in linea con la normativa, non può esimersi dal rilevare, anche per l’annualità 2017, come siano indicati pagamenti oltre la scadenza dei termini di cui al D. L.vo 231/2002 per € 216.055; tale dato, sebbene migliorativo rispetto a quello dell’esercizio 2017, nel quale i pagamenti oltre i termini di cui al D. L.vo 231/2002 ammontavano ad € 639.452 indica pur sempre come una parte dei debiti venga pagata oltre i termini di scadenza.

Tale miglioramento pare attribuibile, almeno in parte, alle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti, ed in particolare alla nota del Direttore Amministrativo prot. 23139 del 14.07.2014, con la quale sono state definite le linee operative per garantire la tempestività dei pagamenti da parte dell’Agenzia.

Il Collegio, tuttavia, pur apprezzando lo sforzo compiuto dall’Agenzia e trasfuso in un miglioramento dei pagamenti oltre i termini rispetto all’anno precedente, non può esimersi dal rinnovare caldamente l’invito ad eliminare tali casi.

10. ATTESTAZIONE RAPPORTI CREDITO/DEBITO CON LA REGIONE F.V.G.

Con richiesta pervenuta all’Agenzia con nota prot. 0009372-A del 20.03.2019, della Direzione Centrale Finanze e Patrimonio, Area Finanziaria e delle Partecipazioni Societarie, Servizio Partecipazioni Regionali, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stata richiesta l’asseverazione, da parte del Collegio dei Revisori, della situazione debitoria e creditoria risultante al 31.12.2018 nei confronti dell’Amministrazione Regionale nonché, anche, nei confronti degli altri soggetti facenti parte del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia.

Concordemente con la Dirigenza dell’Agenzia, è stato deciso di provvedere a tale incombenza congiuntamente alle verifiche collegate al Bilancio di esercizio 2018, e di rendere la prevista asseverazione all’interno della presente Relazione al medesimo.

Il Collegio ha proceduto all’esame della documentazione trasmessa, richiedendo agli uffici di esplicitare nel dettaglio i dati relativi ai rapporti oggetto di indagine, come emergenti dall’elenco dei rapporti esistenti alla data del 31.12.2018, contenuto nella Nota Integrativa al Bilancio dell’esercizio 2018.

Con riferimento a tale elenco, emerge che l’Agenzia non intrattiene rapporti con altri Enti facenti parte del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Collegio richiede pertanto l’esibizione del “*partitario cliente*” intestato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, onde verificare, ed asseverare, la correttezza dei dati indicati.

Il dott. Visintin consegna stampa della situazione crediti/debiti in essere con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al 31.12.2018 relativo ai seguenti partitari:

- partitario 110.100.0010 relativo ai crediti riferiti alla data del 31.12.2018, intestato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con stampa di data 06.05.2019 che, controfirmato dai componenti del Collegio, viene allegato sub “**A**” al presente verbale, dal quale emerge un saldo a credito finale di € 5.885.597,89 che corrisponde alla somma delle partite creditorie vantate dall’Agenzia nei confronti della Regione, scaturente dalle seguenti, singole, posizioni:
 - o € 5.325.000,00 a saldo del contributo di funzionamento per l’esercizio 2018 (D.G.R. 804/2018);
 - o € 223.469,24 a titolo di rimborso oneri personale comandato (Ns. Nota Prot 3467 dd 31.01.2019);
- partitario 110.100.0010 relativo ai crediti per fatture da emettere riferiti alla data del 31.12.2018, intestato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con stampa di data 06.05.2019 che, controfirmato dai componenti del Collegio, viene allegato sub “**B**” al presente verbale, dal quale emerge un saldo a credito finale per fatture da emettere di € 106.552,66 che corrisponde all’insieme delle fatture da emettere alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al 31.12.2018, scaturente dalle seguenti, singole, posizioni:
 - o € 15.796,32 a titolo di corrispettivo per le attività relative al piano monitoraggio canale Tajada (di cui al prev.25/17 prot.29057 del 04.09.17 e accettazione prot.84387 del 04.08.17);
 - o € 90.756,34 a titolo di corrispettivo per le attività relative al piano monitoraggio fiume Corno (di cui al prev. 12/15 prot.7761 del 11.03.15 e sua accettazione prot.7391 del 20.03.15);

- partitario 260.100.0010 relativo ai debiti riferiti alla data del 31.12.2018, intestato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con stampa di data 06.05.2019 che, controfirmato dai componenti del Collegio, viene allegato sub “C” al presente verbale, dal quale emerge un saldo a debito finale di € 3.459,51 che corrisponde alla somma delle partite debitorie dell’Agenzia nei confronti della Regione, scaturente dalle seguenti, singole, posizioni:
 - o € 859,51 a saldo del progetto c.d. “Reach”. Nelle more dell’applicazione delle disposizioni sul consolidato regionale ex DLgs 118/11 ed in particolare delle regole di consolidamento i crediti verso l’amministrazione sono qui rappresentati anziché nei “debiti verso controllanti”;
 - o € 2.600,00 per l’assistenza legale pregressa ed in particolare per le somme versate dal soccombente ed in attesa di essere riversate all’amministrazione regionale;

Il Collegio, verificata la rispondenza dei dati indicati nella Nota Integrativa al Bilancio dell’esercizio 2018, con le risultanze emergenti dalla contabilità, procede con un controllo a campione delle posizioni evidenziate nel prospetto stesso; sulla base di un criterio di scelta casuale vengono estratte, per la verifica, le posizioni contraddistinte dall’oggetto seguente:

- a. € 5.325.000,00 a saldo del contributo di funzionamento per l’esercizio 2018 (D.G.R. 804/2018): viene esibita stampa estrapolata dal sito della Regione riferita al capitolo “2255-Finanziamento all’ARPA per le spese di funzionamento e l’attività istituzionale”, che evidenzia un residuo da erogare di € 5.325.000,00 relativo al finanziamento delle spese per il funzionamento e le attività di ARPA per l’esercizio 2018;
- b. € 223.469,24 a titolo di rimborso oneri personale comandato presso la Regione: viene esibita la richiesta di rimborso formulata con nota prot 3467 dd 31.01.2019;
- c. € 106.552,66 a titolo di fatture da emettere: viene esibito report conclusivo dei lavori di monitoraggio dell’intervento di dragaggio del Fiume Corno, oltre a report conclusivo dei lavori di monitoraggio dell’intervento di dragaggio del Canale Tajada.

Sulla base dell'analisi svolta con la metodologia a campione, il Collegio dei Revisori dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dell'attività di verifica dei crediti e debiti reciproci della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nonché anche, nei confronti degli altri soggetti facenti parte del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art.11, comma 6, lett. j) del D. Lgs. n. 118/2011

ASSEVERA

la rispondenza dei dati iscritti dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Friuli Venezia Giulia nella Nota Integrativa al Bilancio dell'esercizio 2018, come contenuti nel Bilancio medesimo, con le risultanze contabili dell'Agenzia stessa.

11. CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI

Il Collegio ritiene di segnalare quanto segue:

- pur apprezzando lo sforzo compiuto dall'Agenzia e trasfuso in un miglioramento dei pagamenti oltre i termini rispetto all'anno precedente, ravvisa l'assoluta necessità di evitare di effettuare pagamenti al di fuori della scadenza dei termini di cui al D. L.vo 231/2002, soprattutto per importi rilevanti ed, in particolare, rinnova l'invito di adoperarsi quantomeno per un'ulteriore riduzione dell'importo di tali debiti;
- la necessità proseguire l'attività di monitoraggio dei lavori a pagamento eseguiti dall'Agenzia nei confronti di terzi, e di incasso dei corrispettivi;
- come già osservato nella Relazione al Bilancio dell'anno 2017, il Collegio rinnova l'invito ad assumere una posizione circa le attività espletate a favore delle Procure della Repubblica presso i Tribunali esistenti sul territorio Regionale per attività dalle stesse richieste, tuttora esistenti in bilancio per € 40.536,07 e riferite ad attività ante L. 132 del 28.06.2016; vista infatti anche l'esistenza dei relativi accantonamenti, il Collegio ritiene necessario che l'Agenzia valuti se:
 - o procedere con l'azione di recupero, stante anche l'anzianità dello stesso;
 - o procedere con lo stralcio del medesimo, qualora ritenute fondate le eccezioni della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia, formulate in risposta ai relativi solleciti di pagamento.

Il Collegio evidenzia come il Bilancio Consuntivo relativo all'esercizio 2018 sia stato adottato dal Direttore Generale con Decreto n° 44 del 30.04.2019 ovvero entro il termine di cui all'art. 11, c. 8, della legge istitutiva 6/1998.

12. CONCLUSIONI

Constatato che:

- i documenti contabili sottoposti al proprio esame rispettano le previsioni di cui alle disposizioni normative vigenti come richiamate in premessa in quanto:
 - è stato redatto il bilancio di esercizio 2018 composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa;
 - è stato redatto il Rendiconto Finanziario;
 - è stata redatta dal Direttore Generale la Relazione sulla Gestione;
- in base alle verifiche effettuate a campione risulta che i dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dal sistema informativo-contabile e dalla contabilità aziendale;
- i criteri di valutazione indicati nella nota integrativa, nei limiti sopra esposti, hanno trovato applicazione nella formazione del bilancio stesso;

il Collegio dei Revisori

attesta la rispondenza del bilancio alle scritture contabili ed esprime, per quanto attiene gli aspetti di carattere contabile di propria competenza, il proprio parere favorevole con le considerazioni ed osservazioni di cui sopra, all'approvazione del bilancio d'esercizio 2018.

Palmanova, li 16 maggio 2019

Il Collegio dei Revisori Contabili

prof. Maurizio Fanni	Presidente
dott. Andrea Bressan	Componente
dott. avv. Francesco Ribetti	Componente